

GRAZIE!

Il nostro appello è stato ben accolto da parte di tanti benefattori che ci hanno permesso di inviare agli orfani dell'orfanotrofio di suor Josipa a **Citluk** la somma di **210 euro**.

Continuiamo con la nostra raccolta di offerte per l'orfanotrofio, ringraziando in anticipo per gli aiuti materiali e spirituali e ricordando tutti nelle nostre preghiere.



Signore Gesù,
che hai creato con amore,
sei nato con amore,
hai servito con amore,
hai operato con amore,
sei stato onorato con amore,
hai sofferto con amore,
sei morto con amore,
sei risorto con amore,
io ti ringrazio per il tuo amore
per me e per tutto il mondo,
e ogni giorno ti chiedo:
insegna anche ad amare!
Amen.



Beata Madre Teresa

Un grazie a tutti coloro che, con il loro aiuto, sostengono questa lettera con preghiere, offerte, consigli, materiale, richieste...

Per poter proseguire, quest'iniziativa ha bisogno di essere sostenuta ancora.

Per qualsiasi informazione e comunicazione scrivere a:
Famiglia Savio, Corso IV Novembre 12 - 10136 Torino
tel: 011.3182166; e-mail: letterafamiglia@msn.com

Lettera
alla

Famiglia

n. 16

a cura di Annamaria Girardi e Andrea Savio

Lettera presa in
visione nella
Chiesa Maria
Ausiliatrice
di via Piazzini 21-
23,
10100 Torino

Gloria in excelsis Deo!

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama".

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Luca 2,8-20



Cara famiglia.

Anche quest'anno festeggiamo la nascita di Gesù. Gesù e la gloria di Dio sono il centro di questa festa, non disperdiamoci dietro a strani vecchietti vestiti di rosso appesi come ladri a tanti balconi.

È la notte in cui Dio entra nella Storia. Irrompe, potremmo dire, ma in modo dolce, silenzioso, modesto e decisamente incredibile. Lui, onnipotente, infinito, eterno, giunge al mondo come un qualsiasi bambino. Ad accoglierlo, una mamma ed un papà putativo.

Quando i pastori furono avvolti dalla luce dell'Angelo, a Betlemme, furono presi da grande spavento e l'angelo disse loro "Non temete". Quante volte anche noi siamo avvolti da una grande luce e ne abbiamo paura? Ecco che ci ritraiamo con mille scuse, dicendo a noi stessi che forse non è così sicuro che sia il Signore a parlare, e a parlare proprio a noi... magari è solo immaginazione, magari è il messaggio per "qualcun altro", magari non dobbiamo davvero convertirci, e quella situazione in cui ci stiamo per invischiare non è diabolica, ma figurati, dai, se Dio si mette a parlare proprio a me...! E pensare che basterebbe un attimo per seguirLo, per andare a Betlemme e decidere per un "sì" che potrebbe cambiare tutta la nostra vita... forse è questo che spaventa di più, tutti dicono di voler cambiare, ma chi lo fa poi davvero? Le vie del Signore sono strane, a volte sembra una follia seguirlo...così si continua a girare la testa, magari Dio chiamerà un altro anche questa volta... peccato che le Sue chiamate siano sicure, chiare, inconfondibili per ognuno di noi. Perché Lui ci chiama per nome.

È una notte come tante, perché Dio desidera vivere come noi la quotidianità, pur essendo Lui lo straordinario.

L'annuncio della buona notizia, è un invito da parte di Dio: occorre far festa per questo Figlio che è nato, ma è anche un'occasione (e Dio non se le lascia mai fuggire)



per chiamare l'uomo alla contemplazione, alla preghiera. A fare qualcosa. Ma qualcosa... cosa? Ritorniamo, così, ai nostri ragionamenti spesso troppo pesanti.

Se Dio ti invita a far qualcosa, puoi star certo che è una cosa buona, anche se dapprima non la comprendi.

Buon Natale!



“Cari figli, in questo gioioso tempo di attesa del mio Figlio, desidero che tutti i giorni della vostra vita terrena vi sia una gioiosa attesa del mio Figlio. Vi invito alla santità. Vi invito ad essere gli apostoli della santità, affinché, attraverso di voi, il lieto annuncio illumini tutti coloro che incontrerete. Digiunate e pregate, ed io sarò con voi. Vi ringrazio”.

La Regina della Pace,
2 dicembre 2006

